



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XIV Legislatura - Anno 2011

Disegni di legge e relazioni N. 33

I COMMISSIONE LEGISLATIVA

(affari generali, ordinamento enti locali, servizio antincendi, previdenza, assicurazioni sociali, sviluppo della cooperazione e vigilanza sulle cooperative)

RELAZIONE

al

disegno di legge

MODIFICHE ALLE LEGGI REGIONALI
SULLA COMPOSIZIONE ED ELEZIONE
DEGLI ORGANI DELLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI

- presentato dai Consiglieri regionali Ottobre, Dallapiccola e Dominici -

Relatore:
Georg PARDELLER
Presidente della Commissione

Bolzano, 12 ottobre 2011

Relazione

La I Commissione legislativa ha esaminato, nelle sedute del 21 settembre e del 12 ottobre 2011, il disegno di legge n. 33: 'Modifiche alle leggi regionali sulla composizione ed elezione degli organi delle amministrazioni comunali (presentato dai consiglieri regionali Ottobre, Dallapiccola e Dominici).

Nella seduta del 21 settembre 2011, sull'ordine dei lavori si è svolta una discussione in merito alle modalità di esame del provvedimento, poiché nella seduta del Consiglio regionale del giorno precedente è stata approvata la proposta di delibera n. 15, 'Proposte di modifica al Regolamento interno del Consiglio regionale', la quale innova la procedura della trattazione in Commissione dei disegni di legge in materia di enti locali.

La discussione porta alla decisione di effettuare nella seduta in corso la sola illustrazione del disegno di legge e di procedere nella seduta successiva con l'audizione dei rappresentanti dei Consigli delle autonomie locali delle due Province e di un esperto costituzionalista.

Il consigliere Ottobre, nell'illustrare il disegno di legge, rinnova la richiesta di audizione e spiega che esso nasce dalla volontà di dare un segnale, seppure minimale, di contenimento dei costi della politica, mediante la riduzione dei componenti dei consigli comunali nei comuni con popolazione superiore ai 10.000 abitanti e mediante l'eliminazione del ballottaggio nelle elezioni dei consigli comunali dei comuni con popolazione superiore ai 3.000 abitanti.

Il consigliere riferisce che con quest'ultima iniziativa si ottiene l'eliminazione dello scambio dei voti nella fase del ballottaggio, giungendo ad una politica nuova e più responsabile.

Il consigliere Ottobre termina l'illustrazione spiegando infine di prevedere la facoltà per i comuni con popolazione superiore ai 5.000 abitanti di contemplare l'incompatibilità fra gli incarichi di assessore e consigliere, con l'eventuale rientro nel ruolo consiliare in caso di dimissioni o di ritiro delle deleghe di un assessore.

In data 12 ottobre 2011 si è tenuta l'audizione prevista, riguardante anche il disegno di legge n. 36: 'Referendum popolare nei Comuni – riforma dell'articolo 50 della legge regionale n. 1 del 4 gennaio 1993: "Nuovo ordinamento dei comuni della Regione Trentino-Alto Adige"' con i rappresentanti del Consiglio delle autonomie locali e del Consorzio dei Comuni trentini e del Consiglio dei Comuni dell'Alto Adige e con l'avvocato D'Alba.

Nella seduta del 12 ottobre 2011, nessuno intervenendo, posto in votazione, il passaggio alla discussione articolata è respinto con 5 voti favorevoli (consiglieri Borga, Heiss, Mair, Penasa e Seppi), 6 voti contrari (consiglieri Anderle, Chiocchetti, Nogglar, Rudari, Schuler e Zeni) e 1 astensione (Presidente Pardeller).

Si rimette pertanto il disegno di legge all'ulteriore esame del Consiglio regionale.

Ai sensi dell'articolo 36 bis del Regolamento interno, si riportano di seguito i pareri espressi rispettivamente dal Presidente del Consiglio delle autonomie locali della Provincia autonoma di Trento e dal Presidente del Consiglio dei Comuni della Provincia autonoma di Bolzano.

Consiglio delle Autonomie locali della Provincia autonoma di Trento:

(...) "Per quanto concerne il disegno di legge n. 33, proposto dai Consiglieri Ottobre, Dallapiccola e Dominici, segnalo quanto segue:

- riduzione del numero di componenti dei consigli comunali per gli enti con popolazione superiore a 10.000 abitanti: il tema della riduzione dei Consiglieri è stato più volte toccato – nelle più varie sedi – in questi anni. Nel condividere il principio riteniamo doveroso affrontare il tema in senso generale, anche con riferimento ai Comuni con popolazione inferiore, ma prestando la massima attenzione ad una serie di fattori che risultano, soprattutto in certi contesti, particolarmente delicati (si pensi ad esempio al bilinguismo in provincia di Bolzano);
- eliminazione del ballottaggio per i Comuni sopra i 3.000 abitanti: non si condivide la proposta avanzata, poiché risulta determinante che il sindaco eletto debba rappresentare la maggioranza del corpo elettorale; non si interpreta quindi in termini negativi la possibilità che si stringano alleanze con le liste rimaste escluse dopo il primo turno, dovendosi presumere che tali alleanze abbiano contenuti programmatici e consentano quindi di ridefinire la linea di governo sulla base di linee discusse e condivise tra le liste;
- incompatibilità degli assessori ad essere consiglieri comunali nei comuni con popolazione superiore a 5.000 abitanti: non si condivide la proposta per due distinti ordini di motivi. Innanzitutto si segnala che il sistema che qualcuno ha definito "della porta girevole" è già presente per il Consiglio provinciale di Trento ed ha già evidenziato in quel contesto molti dubbi e numerose contestazioni, anche in relazione all'aumento delle cariche pubbliche che ne consegue. In secondo luogo si ritiene che la contemporanea funzione di Consigliere e di Assessore possa rappresentare un valore aggiunto in termini di discussione all'interno del Consiglio comunale. In questo senso si dovrebbe riflettere anche sull'attuale sistema di incompatibilità vigente per gli assessori dei Comuni con popolazione superiore ai 13.000 abitanti (che prevede che l'assessore successivamente sfiduciato dal Sindaco non rientri in Consiglio comunale)."

Consiglio dei Comuni della Provincia autonoma di Bolzano:

"Art. 1 – Consiglio comunale

Il Consiglio dei Comuni della Provincia di Bolzano sostiene una generale riduzione dei membri degli organi collegiali del Comune, che non valga solo per

i Comuni con più di 10.000 abitanti. Chiediamo però che questa riduzione venga discussa e applicata nell'ambito della generale riforma istituzionale.

Sugli articoli 2, 3 e 4 non mi soffermo, perché la disciplina riguarda i Comuni della Provincia di Trento.”



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XIV. Legislaturperiode - Jahr 2011

Gesetzentwürfe und Berichte Nr. 33

1. GESETZGEBUNGSKOMMISSION

(Allgemeine Angelegenheiten, Ordnung der Lokalkörperschaften, Feuerwehrdienst, Sozialvorsorge, Sozialversicherung, Entfaltung des Genossenschaftswesens und Aufsicht über die Genossenschaften)

B E R I C H T

zum

Gesetzentwurf

ÄNDERUNGEN ZU DEN REGIONALGESETZEN ÜBER DIE ZUSAMMENSETZUNG
UND DIE WAHL DER GEMEINDEORGANE

- eingebracht von den Regionalratsabgeordneten Ottobre, Dallapiccola und Dominici -

Referent:
Georg Pardeller
Kommissionsvorsitzender

Bozen, 12. Oktober 2011

BERICHT

Die 1. Gesetzgebungskommission hat den Gesetzentwurf Nr. 33 mit dem Titel „Änderungen zu den Regionalgesetzen über die Zusammensetzung und die Wahl der Gemeindeorgane“ (eingebracht von den Abg. Ottobre, Dallapiccola und Dominici) in den Sitzungen vom 21. September und 12. Oktober 2011 beraten.

In der Sitzung vom 21. September wurde zum Fortgang der Arbeiten eine Debatte über die für die Beratung des Gesetzentwurfes anzuwendende Verfahrensweise geführt, da der Regionaltag am Vortag den Beschlussfassungsvorschlag Nr. 15 „Änderungsvorschläge zur Geschäftsordnung des Regionalrates“ genehmigt hat, mit dem das Verfahren der in der Kommission vorzunehmenden Beratung der Gesetzentwürfe betreffend die Lokalkörperschaften abgeändert wurde.

Im Rahmen der Debatte wurde die Entscheidung getroffen, im Laufe dieser Sitzung nur die Erläuterung des Gesetzentwurfes vorzunehmen und in der nächsten Sitzung eine Anhörung mit den Vertretern der örtlichen Autonomien der beiden Provinzen und einem Experten auf dem Sachgebiet des Verfassungsrechtes zu organisieren.

Abg. Ottobre wiederholte zu Beginn der Erläuterung des Gesetzentwurfes den Antrag auf Abhaltung einer Anhörung und wies sodann darauf hin, dass diesem der Wille zugrunde liegt, ein - wenn auch kleines - Signal zur Eindämmung der Kosten der Politik zu geben, indem die Anzahl der Mitglieder der Gemeinderäte in den Gemeinden mit mehr als 10.000 Einwohnern reduziert und die Stichwahl bei den Gemeinderatswahlen in den Gemeinden mit mehr als 3.000 Einwohnern abgeschafft wird.

Der Abgeordnete erklärte, dass mit dieser letzten Maßnahme der Austausch der Stimmen bei der Stichwahl verhindert werden soll, um eine neue und verantwortungsbewusste Politik zu gewährleisten.

Zum Abschluss der Erläuterung erklärte Abg. Ottobre, dass mit diesem Gesetz den Gemeinden mit mehr als 5.000 Einwohnern die Möglichkeit eingeräumt wird, die Unvereinbarkeit des Amtes eines Gemeindeferenten mit jenem eines Mitgliedes des Gemeinderates vorzusehen, wobei der Betroffene wieder in sein Amt eingesetzt wird, sofern er den Rücktritt vom Amt eines Referenten einreicht oder ihm dieser Auftrag entzogen wird.

Am 12. Oktober 2011 wurde schließlich die Anhörung mit den Vertretern des Rates der örtlichen Autonomien und des Trentiner Gemeindeverbandes, des Rates der Gemeinden der Autonomen Provinz Bozen und dem Anwalt D'Alba abgehalten, die gleichzeitig auch den Gesetzentwurf Nr. 36 „Volksabstimmung in den Gemeinden – Reform des Artikels 50 des Regionalgesetzes Nr. 1 vom 4. Jänner 1993: „Neue Gemeindeordnung der autonomen Region Trentino-Südtiro‘l“ zum Gegenstand hatte.

In der Sitzung vom 12. Oktober 2011 wurde der Übergang zur Sachdebatte zum Gesetzentwurf ohne Debatte mit 5 Jastimmen (Abg. Borga, Heiss, Mair, Penasa und Seppi), 6 Gegenstimmen (Abg. Anderle, Chiocchetti, Noggler, Rudari, Schuler und Zeni) und 1 Enthaltung (Vorsitzender Pardeller) abgelehnt.

Der Gesetzentwurf wird nun zur weiteren Beratung an den Regionalrat weitergeleitet.

Im Sinne des Art. 36 der Geschäftsordnung werden nachstehend die vom Präsidenten des Rates der örtlichen Autonomien der Provinz Trient und vom Präsidenten der Rates der Gemeinden der Autonomen Provinz Bozen abgegebenen Gutachten wiedergegeben.

Rat der örtlichen Autonomien der Autonomen Provinz Trient:

(.....) „Was den von den Abg. Ottobre, Dallapiccola und Dominici eingebrachten Gesetzentwurf Nr. 33 anbelangt, wird Folgendes hervorgehoben:

- Reduzierung der Gemeinderatsmitglieder in den Gemeinden mit mehr als 10.000 Einwohnern: dieses Thema ist in den letzten Jahren – in den verschiedensten Stellen - mehrmals aufgegriffen worden. Wenngleich wir die Ausrichtung teilen, erachten wir es aber als notwendig, dieses Thema ganzheitlich zu behandeln, auch in Bezug auf Gemeinden mit einer niedrigeren Einwohnerzahl, wobei auf verschiedene Faktoren zu achten ist, die in gewissen Bereichen besonders heikel sind (man denke z.B. nur an die Zweisprachigkeit in der Provinz Bozen);
- Abschaffung der Stichwahl in den Gemeinden mit mehr als 3.000 Einwohnern: wir sind mit dem Vorschlag nicht einverstanden, da es von grundlegender Bedeutung ist, dass der gewählte Bürgermeister die Mehrheit der Wähler vertritt. Es wird nicht als negativ angesehen, dass Bündnisse mit Listen abgeschlossen werden, die nach dem ersten Turnus ausgeschlossen wurden, da man annehmen muss, dass diese Bündnisse einen pragmatischen Inhalt haben und das Regierungsprogramm aufgrund einer ausgehandelten und unter den Listen abgesprochenen Linie neu ausgearbeitet wurde;
- Unvereinbarkeit des Amtes eines Gemeindereferenten mit jenem eines Mitgliedes des Gemeinderates in den Gemeinden mit mehr als 5.000 Einwohnern: wir sind aus zweierlei Gründen mit dem Vorschlag nicht einverstanden. Es wird darauf hingewiesen, dass das von einigen als „Drehtür“ bezeichnete System bereits im Landtag von Trient eingeführt worden ist und zahlreiche Bedenken und Kritiken hervorgerufen hat, auch in Hinsicht auf die sich daraus ergebende Zunahme der öffentlichen Ämter. Außerdem wird es auch in Hinsicht auf die Debatten im Gemeinderat als ein Mehrwert angesehen, dass ein Gemeinderatsmitglied gleichzeitig auch das Amt eines Gemeindereferenten ausüben kann. In diesem Sinne sollte auch die bestehende Unvereinbarkeit für die Gemeindereferenten in den Gemeinden mit mehr als 13.000 Einwohnern überdacht werden (da vorgesehen ist, dass der Gemeindereferent nicht mehr in den Gemeinderat zurückkehren kann, wenn der Bürgermeister ihm seinen Auftrag entzieht.)

Rat der Gemeinden der Autonomen Provinz Bozen:

Art. 1 Gemeinderat

Der Rat der Gemeinden der Autonomen Provinz Bozen heißt eine allgemeine Reduzierung der Mitglieder der Kollegialorgane der Gemeinden gut, die nicht nur für die Gemeinden mit mehr als 10.000 Einwohnern gelten soll. Es wird aber beantragt, diese Reduzierung im Rahmen einer allgemeinen institutionellen Reform zu diskutieren und einzubauen.

Auf die Art. 2, 3 und 4 wird nicht eingegangen, da diese Regelung nur die Gemeinden der Provinz Trient betrifft.